

# Cultura & spettacoli

I PROTAGONISTI

di Giuliana Gargiulo

**RITA PAVONE** Minuscola e proporzionata, simpatica e irrequieta, sorridente e comunicativa

## Quel carattere battagliero



**P**er suo carattere e temperamento battagliero, Rita Pavone (nella foto) non sta ferma un momento! Chi la ricorda negli anni d'oro, quando, poco più che adolescente, dominava le trasmissioni leggere di più reti televisive, non può disconoscere una vivacità sconosciuta anche in seguito da quelle straordinariamente brave e versatili come Raffaella Carrà e altre! Da quegli anni ne ha fatta di strada tant'è che, pur abitando con il marito Teddy Reno in Svizzera da decenni, ogni qualvolta c'è un'occasione che la reclama, lei si sposta da una parte all'altra del globo! Ed è anche per una presentazione letteraria che, a Napoli, ha raggiunto la libreria Feltrinelli e così via. Nel ricordarla com'è stata e come decenni dopo continua ad essere ripropongo una delle ultime interviste in cui l'ho vista come è sempre stata "minuscola e proporzionata, simpatica e irrequieta, sorridente e comunicativa". Ed è proprio per questa sua capacità di comunicare e per onorare un interprete che ha venduto oltre trenta milioni di dischi e che... non si arrende, perché non vuole stare ferma, che ricordo quanto mi disse in una delle interviste a lei dedicate. **Schietta, autentica e direi sincera cos'è stata per lei e lo è tuttora la sincerità?**



«Credo sia una componente della mia indole che mi ha fatto pagare allora come ora non pochi scotti».

**Se ne ha avute, quali sono state le amarezze più grandi che hanno attraversato la sua lunga e meravigliosa carriera?**

«Sono arrivate, eccome se sono arrivate... Però il pubblico mi ha sempre amata e questo sentimento non solo l'ho sentito ma

mi ha reso più forte».

**Gli intoppi non le sono certo mancati, ma lei è stata una lottatrice e ha sempre vinto, come per il suo matrimonio con Teddy Reno, artista che ha sempre creduto in lei, ma di età maggiore rispetto alla sua... Però la vostra storia è stata una vera e propria vittoria! Da decenni siete sposati, avete avuto due figli e conti-**

**nuate a vivere in Svizzera lontani dai riflettori.**

«È stata una scelta che ci ha trovato d'accordo, per la tranquillità e la pace del luogo e anche perché, entrambi lontani dai riflettori, volevamo vivere la famiglia e la vita in tranquillità». **Ripensando al passato chi le ha insegnato di più?**

«Teatralmente Macario, perché stare con lui è stato come aver

fatto anni di esperienze di teatro! Poi come dimenticare Totò? Impossibile! Con lui ho fatto il film "Totò e Rita, la figlia americana". Quanti ricordi legati a quel film insieme a lui! Totò era un autentico principe: nella vita come sulla scena».

**Dovendolo definire: cos'è il talento?**

«Senza averlo è impossibile fare carriera, ma non serve a niente averlo se non si incontrano le persone giuste che lo riconoscono e lo mettono in luce».

**Continuerà a vivere in Svizzera?**

«Sono contentissima di vivere dove con Ferruccio abbiamo scelto di farlo tanti anni fa! Sono realmente molto grata a quel posto per la pace che mi ha regalato».

**Volendo fare un commento a distanza di anni in cui vive più tranquillamente che nel suo turbinoso trionfante passato come è stata la sua vita?**

«La mia vita è stata sempre stimolante, sempre animata e ricca di incontri significativi di luoghi affascinanti, di viaggi intorno al mondo tanti privilegi».

**Vuole dirmi da settentrionale: com'è e che cos'è Napoli per lei?**

«Una città risplendente. Oggi più che mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AL CIRCOLO CANOTTIERI NAPOLI** L'avvocato ha presentato l'opera letteraria "Vincenzo Siniscalchi-da Maradona a Fellini"

## Domenico Ciruzzi racconta il suo Maestro

**D**omenico Ciruzzi, avvocato penalista, autore e regista di numerosi teatri teatrali, racconta Vincenzo Siniscalchi, grande Maestro del diritto e di vita di cui è stato allievo. Lo fa nel libro "Vincenzo Siniscalchi-da Maradona a Fellini-Storia di un penalista e intellettuale che ha fatto scuola", edito da Armando De Nigris Editore. L'opera letteraria è stata presentata nella Sala Carlo De Gaudio al Circolo Canottieri Napoli. Sono intervenuti con preziosi contributi e testimonianze il presidente del sodalizio giallorosso Giancarlo Bracale, gli avvocati Alba Salvati e Marinella de Nigris Siniscalchi e il giornalista Mimmo Sica. Presente l'autore che ha affidato all'attrice Antonella Stefanucci la lettura di alcune pagine del libro. Ciruzzi inizia il suo racconto dicendo che "fin dai tempi in cui ero allievo della più antica scuola militare d'Europa, la prestigiosa Nunziatella, avevo deciso di esercitare la professione di avvocato penalista". Era convinto che la sua missione nella vita sarebbe stata la difesa dei deboli con indosso la toga di avvocato difensore. "In realtà, già dalla facoltà di Giurisprudenza, a parte



il rapporto con alcuni docenti e con i collettivi studenteschi, l'entusiasmo iniziò ad attutirsi. Ancor di più quando cominciai a frequentare il Tribunale di Napoli". L'uccisione del noto penalista Giulio Battimiello nel suo studio, il 24 ottobre 1977, che rappresentò i prodromi della guerra di camorra tra Nuova Famiglia e N.C.O. di Raffaele Cutolo che causerà, tra il 1978 e il 1983, circa 1.500 vittime "fece sì che il mio entusiasmo per la professione di penalista continuò a scemare, disseminando dubbi sulle mie convinzioni messe a dura prova, soprattutto, dalla crisi di identità e di ideali susseguente la

frequentazione del foro napoletano, e non solo. Avvertivo, comunque, uno smarrimento diffuso che contribuì ad accentuare il mio, anche in ragione di altri interessi culturali che mi appassionavano maggiormente. Poi, nel medesimo periodo, incontrai Vincenzo Siniscalchi, e per me fu la svolta, una luce definitiva". Viene introdotto nel "racconto" il protagonista che l'autore definisce "Principe del foro, intellettuale eclettico, che ha agito in contesti diversissimi e apparentemente inconciliabili, riuscendo a comprenderli e a governarli in maniera compiuta e prodromica a proposte di riforme legislative ri-

levanti per l'intera comunità. Riporta poi, uno stralcio dell'intervista che gli facemmo per la rubrica "i Personaggi del Roma" in cui il Maestro dichiara "Ho assistito innocenti e colpevoli, donne e uomini, poveri e potenti, professionisti, politici, capi di governo, attori, registi, giornalisti, sacerdoti, grandi gruppi industriali accusati di reati economici, finanziari, banche, campioni dello sport, società calcistiche. Tante volte ho sostenuto il ruolo della parte civile in processi di natura sociale. Questo caleidoscopio mi si affolla a volte nella mente e mi rende soddisfatto di tutte queste impareggiabili esperienze di vita in tantissimi tribunali italiani ed a volte all'estero. Ho vissuto anche, come difensore, la difficile stagione del terrorismo assistendo in Italia e in Germania numerosi appartenenti ai gruppi di rivolta armata. Devo dire che in quella stagione ela-

borai le esperienze di un garantismo come regola assoluta di garanzia e dei diritti delle parti nel processo e non regole per presidiare solo i diritti di qualche privilegiato". Giunti all'ultima pagina del libro si delinea la storia completa di un signore per cultura animi, come diceva Cicerone, e non per lignaggio; una personalità sottesa da alti valori, un uomo generoso e pervaso da quella pietas che lo rendeva disponibile verso i deboli e le persone bisognose di aiuto. Qualità e caratteristiche puntualmente evidenziate e analizzate in tutte le loro declinazioni da Domenico Ciruzzi con uno stile semplice, discorsivo, comprensibile per tutti, privo di stucchevoli autoreferenzialismi, quando parla di se stesso. Traspare l'affetto, la stima, l'ammirazione che nutre per il suo Maestro dando dimostrazione che il pensiero espresso da Enrico De Nicola: "la riconoscenza è il sentimento della vigilia", in questo caso, almeno, non è applicabile. Siamo certi che questo libro, come auspica l'autore, servirà da monito ed esempio per le presenti e future generazioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA